

La crisi  
in piazzaL'Italia  
che arrancaStatali, la Cgil  
sciopera  
Cisl e Uil non  
aderiscono

**Cgil proclama lo sciopero generale l'11 dicembre. Cisl e Uil non aderiscono ma decidono lo stato di agitazione. Podda (Fp-Cgil): stop proclamato in segno di protesta contro la Finanziaria.**

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Se n'era parlato sabato scorso. Adesso è certo: l'11 dicembre sarà sciopero generale del pubblico impiego. Lo ha proclamato ieri la Funzione pubblica-Cgil, per rispondere alla «totale chiusura da parte del Governo» e per rilanciare «la lotta dei dipendenti pubblici in difesa dei loro diritti».

Otto ore di stop e tre manifestazioni interregionali, con quella del Centro che si terrà a Roma, in Piazza del Popolo, insieme alla mobilitazione indetta dai lavoratori della conoscenza (Flc) Cgil.

## AGITAZIONE

Cisl-Fps e Uil-Fpl hanno proclamato invece lo stato di agitazione di tutti i lavoratori statali e dal 2 dicembre avvieranno una straordinaria fase di mobilitazione in tutte le Regioni, presso le sedi degli Assessorati alla salute, dell'Anci, dell'Upi e dell'Unioncamere.

Ancora divisi, quindi, anche se sui motivi del malcontento i confederali non sono poi troppo distanti. In questi giorni hanno cercato

Il 18 dicembre i portuali  
incrociano le braccia

Uno sciopero generale di 24 ore in tutti i porti italiani per venerdì 18 dicembre è stato proclamato unitariamente da Fil Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti a causa delle modifiche alla legislazione portuale in discussione al Senato.

di raggiungere una posizione comune, e non è escluso che possano trovarla. A questo proposito ancora ieri sera il leader degli statali Cgil, Carlo Podda, dichiarava: «La costante ricerca della sintesi unitaria con Cisl e Uil, continuata anche in queste settimane, non ha dato ancora i suoi frutti. In una tale situazione, una grande organizzazione come la Cgil, pur continuando a perseguire il percorso unitario, non può sottrarsi alla sua missione sindacale».

C'è bisogno di tornare in piazza,

L'11 dicembre  
Otto ore di sciopero  
e tre manifestazioni  
interregionali

insomma. Perché a sentire i sindacati le cose che non vanno sono tante. A partire dal rinnovo del contratto 2010-2012, messo in crisi dalla Finanziaria light, che al Senato è stata già votata e che per gli Statali non contiene niente di più che le risorse a copertura della vecchia indennità di vacanza contrattuale.

## COSA NON VA

Spiccioli, che neanche si avvicinano ai circa sette miliardi che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, sono il minimo indispensabile per ritoccare salario e condizioni di lavoro del pubblico impiego. Per questo motivo, sabato scorso era stato Luigi An-



Un momento della manifestazione organizzata dai lavoratori dell'Alcoa

geletti a fare pressing unilaterale sul governo minacciando lo sciopero: «Rispettino i patti», aveva tuonato, «o sarà sciopero». Adesso lo sciopero è arrivato ma è la Cgil a indirlo. Contratti a parte, la lista delle cose

lavoro; ci sono i precari che aspettano la stabilizzazione.

## FANNULLONI

Ironico il tempismo del ministro Brunetta, che ieri prima della proclamazione dello sciopero, intervenendo al congresso dei consulenti del lavoro, lamentava: «Non è possibile che nel lavoro pubblico lavorare sia un optional. Perché questo vuol dire più tempo perso per le imprese, meno scuola per i figli, meno giustizia sociale». Poi l'affondo: «Il fannullone non è una categoria dello spirito, ma uno che ruba un pezzo del nostro futuro, e questo non è accettabile».

Dello sciopero ha parlato per bocca del suo portavoce. «La Cgil - questo il messaggio - proclama uno sciopero generale quando ancora non sono scaduti i contratti di lavoro del biennio 2008/2009». ❖

## EUTELIA, WEB-DOCUMENTARIO

Continua la protesta dei lavoratori Eutelia, su [www.unita.it](http://www.unita.it) un web-documentario racconta la loro lotta, i retroscena della crisi e la grande mobilitazione dei personaggi della cultura.

che non vanno è lunga. Ci sono i tagli del salario accessorio e le decurtazioni per assenza per malattia; c'è la controriforma Brunetta che elimina i contratti nazionali e mortifica il